

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 GENNAIO 1875

Avverto la Camera che furono depositate nella segreteria le relazioni sulle elezioni dei collegi di Alghero, Comiso e Corato.

È stata deposta sul seggio della Presidenza la seguente domanda d'interpellanza dai deputati Cairoli, Amadei e Miceli :

« I sottoscritti chiedono d'interpellare gli onorevoli ministri dell'interno e di grazia e giustizia intorno agli arresti di Villa Ruffi, sui quali la Camera di Consiglio del tribunale di Forlì, con ordinanza 24 ottobre 1874, e la sezione d'accusa della Corte d'appello di Bologna pronunciarono non farsi luogo a procedimento. »

Prego gli onorevoli ministri a voler dichiarare se e quando intendano rispondere.

CANTELLI, *ministro per l'interno*. Tanto il mio collega che io siamo disposti a rispondere a questa interpellanza nella giornata di sabato.

PRESIDENTE. L'onorevole Cairoli aderisce?

CAIROLI. Accetto.

PRESIDENTE. Questa interpellanza avrà dunque luogo sabato.

#### PRESENTAZIONE DI UNA RELAZIONE.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Boselli a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

BOSELLI, *relatore*. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione della Commissione sul bilancio del Ministero degli affari esteri per il 1875. (V. *Stampato*, n° 7-A.)

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

#### SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DELLO STATO DI PRIMA PREVISIONE DELLA SPESA DEL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA PER IL 1875.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione generale dello stato di prima previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per il 1875.

La parola spetta all'onorevole Pierantoni.

PIERANTONI. Signori della Camera. Non era mia intenzione di prendere parte alla discussione generale del bilancio di grazia, giustizia e dei culti, e ne dico aperta la ragione.

Nuovo nella vita parlamentare so che le tradizioni della Camera italiana furono queste: che nelle discussioni del bilancio si esprimessero non sol-

tanto le osservazioni generali sulle riforme e sull'andamento del servizio pubblico, ma si potessero anche additare gli inconvenienti speciali nascenti dallo esperimento della vita giornaliera nelle funzioni dello Stato.

Io, nuovo, come dissi, alla vita parlamentare, non sentiva di avere in possesso una quantità sufficiente di esperienza in questa materia per poter tentare un discorso umile per quanto coscienzioso. Aveva perciò limitata la mia interrogazione soltanto a conoscere se nelle intenzioni del Ministero vi fosse il pensiero di ripresentare il disegno di legge, che renderebbe obbligatoria la precedenza del matrimonio civile sopra la celebrazione dei riti religiosi.

Piacque all'onorevole guardasigilli nella tornata di ieri di domandare che io rinviassi la mia interrogazione alla discussione generale del bilancio: ed avendo volentieri acconsentito a quest'autorevole richiesta, mi trovai nella necessità di iscrivermi tra gli oratori, dacchè io non vedeva alcun capitolo nel bilancio di grazia, giustizia e dei culti, che potesse servire di occasione allo svolgimento della mia semplice inchiesta.

In questo punto, uomini di Stato egregi, le dignità del foro e della magistratura, che siedono nella Camera, sollevarono parecchie questioni delicate, alle quali io mi sentiva attratto per dovere di deputato ed anche per qualche modesto uso di studi ed esperienza nell'esercizio della professione legale. Quindi ho ceduto alla seduzione di svolgere non soltanto la mia interrogazione, ma di dire brevemente qualche mio pensiero in ordine alle materie, che sono state trattate dagli egregi oratori dell'una parte e dell'altra della Camera.

Sarò brevissimo, e seguirò l'ordine ora indicato, incominciando dall'obbietto della detta interrogazione.

Il 3 dicembre dell'anno 1873 l'onorevole ministro guardasigilli presentò alla Camera dei deputati due progetti di legge, l'uno che tendeva a correggere i vizi della detenzione preventiva ed a meglio regolare l'esercizio della libertà provvisoria per corrispondere alla dichiarazione dello Statuto, che riconosce la inviolabilità della libertà individuale; l'altro correttivo del grandissimo danno succeduto nell'applicazione del sistema del matrimonio secondo la novella legislazione civile che non dà l'obbligo al clero di fare prima precedere il contratto civile al rito religioso.

L'onorevole ministro guardasigilli con questa legge speciale tendeva riabilitare le famiglie tanto manomesse in Italia; dacchè, con la mancanza delle statistiche relative alla Corte d'appello di Napoli, negate dal clero, e delle statistiche relative alla Venezia, che da più brevi anni era stata unita all'Italia,